Le iniziative per la stampa comunista

Si chiudono oggi 4 festival di circoscrizione e decine di appuntamenti di quartiere

Petroselli a Villa Gordiani, Vecchietti a San Paolo, Ciofi al Gianicolo, Ferrara a Pietralata e Gruppi a Villa Lazzaroni

Si chiudono oggi quattro festival dell'Unità di circoscrizione al termine di giorni di intenso dibattito sui temi politici e culturali. Altre decine di iniziative sono in programma nella città e nella regione. Questo l'elenco delle iniziative

Il compagno Petroselli alla VI Circoscrizione — Alle 19, a VILLA GORDIANI, comizio con il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale e membro della Direzione del Partito.

Il compagno Vecchietti all'XI Circoscrizione — Alle 19,30, a SAN PAOLO, comizio di chiusura con il compagno Tullio Vecchietti, membro della Direzione del Partito.

Il compagno Ciofi alla XVI Circoscrizione — Alle 19, al GIANICOLO, comizio di chiusura con il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione e membro del CC.

Il compagno Ferrara a Pietralata — Alle 19, comizio di chiusura con il compagno Maurizio Ferrara, membro del CC.

Il compagno Gruppi alla IX Circoscrizione — Alle 19, a VILLA LAZZARONI, comizio di chiusura con il compagno Luciano Gruppi, membro del CC.

MARINO: alle 19 (Fregosi); TRASTEVERE: alle 19 (Valerio Veltroni); BORGHESIANA: alle 19 (Cervi); CASSIA: alle 18 (Napoletano); MONTE SACRO: alle 19 (Morelli); TORBELLAMONICA: alle 18 (Vitale); SAN GIOVANNI: alle 19 (Falomi); FRASCATI: alle 19 (Marroni); CAPENA: alle 19 (Parola); VALLE AURELIA: alle 18,30 (Walter Veltroni); PALESTRINA: alle 18 (C. Morgia); ZAGAROLO: alle 20 (Giansiracusa); TIVOLI centro: alle 19,30 (Borgna); COLLEFERRO: alle 19 (Maffioletti); MACCARESE: alle 18,30 (Bagnato); CENTOCELLE I Cellula: alle 18 (Tozzetti); GENZANO: alle 18,30 (Giannantoni); SUBIACO: alle 19 (Bettini); DRAGONA: alle 18,30 (M. Marcini); ALBANO Villa Ferraioli: alle 19 (Agostinelli); OVILE: alle 21 (Iembo); TORRE ANGELA: alle 18 (Turvè); Cellula CENTRONE: alle 18,30 (Mazzotti); MAGLIANO ROMANO: alle 18 (Trovato); CIAMPINO vecchio: alle 19 (Armati); CASALI di MENTANA: alle 20 (Aletta); XI CIRCOSCRIZIONE: alle 10 dibattito sullo sport (Pucci); alle 11,30 dibattito sulla riforma della scuola secondaria (C. Morgia); TRASTEVERE: alle 11 dibattito sul Comune e problemi del quartiere (Della Seta); VALLE AURELIA: alle 10 dibattito sui problemi femminili (Pecchioli).

Spettacoli — Al Gianicolo concerto di G. Paoli alle ore 21.

Anche a LATINA si conclude il festival dell'Unità. Alle 10,30 avrà luogo la presentazione del volume «Momenti e problemi della storia dell'URSS» edito dagli Editori Riuniti in collaborazione con il centro studi e documentazione sui paesi socialisti, dell'Istituto Gramsci. Partecipano Umberto Cerroni, Paolo Calzini, Ledo Sestan e Paolo Cardoni.

L'impegno per sottoscrizione e tesseramento

Assemblea dei segretari di sezione martedì alle 17,30 in Federazione

Martedì è convocata, alle ore 17,30 l'assemblea generale dei segretari di sezione della città, unitamente ai compagni membri dei comitati di zona cittadini. All'ordine del giorno: «Preparazione della Conferenza cittadina», di cui sarà relatore il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione.

E' necessario che le importanti scadenze che si accompagneranno alla preparazione della conferenza cittadina siano caratterizzate da un rinnovato impegno per il rafforzamento e lo sviluppo del partito, intensificando in primo luogo l'azione politica e il lavoro organizzato per il tesseramento e il proselitismo, affrontando i problemi e intervenendo quindi adeguatamente per superare i ritardi e le difficoltà, anche pesanti, che hanno ostacolato fino a questo momento il raggiungimento e il superamento del 100%; obiettivo al quale arrivare con la conferenza cittadina.

Già in questa direzione sono stati conseguiti nuovi risultati dalle sezioni di S. Marinella che con un versamento di 79 tessere ha raggiunto e superato il 100%; di Fiumicino, Genzano, Grottaferrata, Torvaianica, Cocciano, Artena, M. Cianca, Fatme. Questi risultati sono stati raggiunti grazie anche al lavoro di reclutamento di nuove compagne e nuovi compagni: questo è un punto debole di tutta la campagna che dovrà essere affrontato con appropriate iniziative esterne del partito, cogliendo in particolare l'occasione delle feste dell'*Unità*. Attraverso dibattiti, mostre e punti organizzati in ogni festa si deve chiedere l'iscrizione al nostro partito e alla FGCI.

L'altro aspetto fondamentale riguarda lo sviluppo della campagna di sottoscrizione per la stampa comunista, che ha, a Roma, l'obiettivo di raccolta di 1.000 lire ad elettore comunista. Anche questa campagna non si manifesta in tutta la sua ampiezza e non ha ancora coinvolto pienamente tutte le organizzazioni del partito; anche se c'è da osservare che molti sono gli esempi significativi, di singoli compagni e di organizzazioni (come le sezioni di Palmarola, di Casal Bruciato, di Affile che hanno raggiunto e superato abbondantemente l'obiettivo del 100% e di altre numerose organizzazioni) delle potenzialità che vi sono tra i lavoratori, nella città e nella provincia: altri versamenti sono stati effettuati dalle sezioni Casal Bernocchi, M. Cianca, Carpineto, Genzano, Anzio Colonna, Castelverde, Ovile, Torrevecchia, Ferrovieri Centro, Poligrafico, Testaccio, Ripa Grande, Albano, Fiano, Fatme.

All'assemblea di martedì sarà pertanto necessario pervenire con i nuovi risultati da parte delle sezioni che sono invitate ad effettuare i versamenti sia della campagna tesseramento che di sottoscrizione; per questa ultima in vista della conclusione della Festa dell'Unità nazionale prevista per la domenica della prossima settimana occorrerà lavorare per il raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla direzione del partito per Roma che è di 425 milioni di raccolta, dando così in questo modo il contributo dell'organizzazione comunista romana al raggiungimento dell'obiettivo nazionale della campagna di sottoscrizione.

In libertà provvisoria il produttore Buffardi

Libertà provvisoria per Gianni Buffardi, il produttore cinematografico arrestato il 9 agosto nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Franco Nicolini avvenuta il 25 luglio all'Ippodromo di Tor di Valle. Il giudice istruttore Antonino Stipo ha accolto la istanza del difensore del produttore.

Gianni Buffardi fu chiamato dal giudice perché illustrasse il contenuto di una lettera che aveva scritto a Nicolini. Nello scritto il produttore accusava l'uomo di imporre con la violenza la sua volontà agli allibratori dell'ippodromo. Buffardi fu arrestato per falsa testimonianza.

La manifestazione del SUNIA davanti alla prefettura

Centinaia di famiglie in piazza «Equo canone sì, sgomberi no»

«Non chiediamo assistenza ma una casa civile» - La pacifica protesta di occupanti della Magliana, di via Calderini, di Guidonia - L'iniziativa presa dal Campidoglio

Un momento della manifestazione indetta dal SUNIA contro la minaccia degli sfratti nelle case occupate

«Noi non vogliamo assistenza, non chiediamo una casa gratis ma non possiamo tornare in baracca o in mezzo a una strada». Gli occupanti a centinaia si sono raccolti ieri a piazza SS. Apostoli, sotto la prefettura, per portare in maniera civile la loro protesta, per far conoscere alla città le loro ragioni, per chiedere innanzitutto il blocco della minaccia di sfratto che pesa su tutti loro. Sugli striscioni c'è scritto «sgomberi no, equo canone sì, contratti regolari per tutti». Parole d'ordine serie, puntuali, slogan in cui si denuncia lo scandalo dei 40 mila appartamenti inutilizzati mentre ancora le immobiliari cercano di speculare su fitti di rapina, di cancellare, prima ancora che sia attuata, la legge sull'equo canone.

In piazza, alla manifestazione indetta dal Sunia, ci sono famiglie della Magliana che vivono da anni nel ghetto tutto abusivo sotto il livello del Tevere, famiglie di via Calderini (dove l'occupazione ha impedito che si compia una operazione speculativa in grande stile), famiglie di Guidonia e di tante altre realtà sparpagliate un po' in tutta la città.

L'obiettivo che ha indicato il sindacato inquilini è chiaro, fermare gli sgomberi e aprire subito una trattativa seria con la proprietà per imporre a questa di regolarizzare le situazioni. Niente assistenza quindi ma la volontà di affrontare un problema difficile (che rischia di diventare drammatico) con la massima serietà, coi piedi per terra, con le leggi che sono state conquistate.

E' una mobilitazione che segue di un giorno gli incontri avuti dagli amministratori comunali con i ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia. Il Campidoglio, per primo si è fatto carico di questo problema. Sia chiaro non perché faccia sua la linea delle occupazioni, ma perché riconosce queste come questione di tutta la città, come una parte del problema più complessivo della casa. Proprio per questo le proposte e le indicazioni dell'amministrazione comunale si muovono per bloccare gli sgomberi generalizzati contro le situazioni consolidate e per affrontare (contemporaneamente e non contraddittoriamente) la questione del mercato edilizio, della crescita della città. Se non ci sono soluzioni di forza, come vuole la proprietà, non sono praticabili neppure misure tampone e assistenziali. La strada è quella (opposta) di imporre alle immobiliari di mettere sul mercato le case inutilizzate, di applicare da subito l'equo canone, di firmare regolari contratti.

I soliti, inaccettabili, «colpi in aria»

Agenti sparano inseguendo un giovane presunto ladro

Il ragazzo era passato col rosso, a piazza del Gesù

«Fermo o sparo»; «Non puoi, sono disarmato»; «E io sparo in aria, per intimidazione»; «E io non mi intimido». Sono alcune battute del vecchio «Guardie e ladri», con Totò e Aldo Fabrizi. Un film che, al cinema o nelle numerose rievocazioni della TV, tutti abbiamo visto. Tutti, sembra, meno alcune «guardie» che continuano a sparare «in aria, per intimidazione» quando non riescono a raggiungere un ladro o presunto tale.

E così, ogni volta che accade, si rischia, e a volte si sfiora, la tragedia. E' successo anche giovedì sera, in pieno centro, tra piazza Venezia e via Arenula. Tutto è cominciato quando una «vespetta», guidata dal ventiduenne Antonio Malduca, è piombata su piazza del Gesù a forte velocità e, sfiorando quasi alcune auto in sosta, ha proseguito la sua corsa oltrepassando un semaforo rosso.

A questo punto uno «squalo» (moto di grossa cilindrata con targa civile e agenti di PS in borghese del nucleo anti-scippo) si è messo all'inseguimento dello *scooter*. Secondo la versione della polizia il giovane sarebbe stato affiancato per due, tre volte e invitato a fermarsi dai poliziotti che gli hanno sventolato davanti al viso i tesserini.

Antonio Malduca avrebbe però continuato la sua corsa rispondendo anche, in una occasione che «se ne fregava» perchè era figlio di un ambasciatore (lo *scooter* ha la targa «CD» in quanto il giovane è figliastro di un ex diplomatico tedesco). Con improvvise deviazioni e giri viziosi l'inseguimento è proseguito fino a via Arenula, dove il fuggitivo — è sempre la versione della polizia — ha abbandonato la «vespa» gettandosi a piedi nelle stradine dietro Largo Cairoli.

Dopo alcune centinaia di metri, non riuscendo a raggiungerlo, uno degli agenti ha estratto la pistola sparando, sempre secondo la ricostruzione della polizia, «un paio di colpi in aria, a scopo intimidatorio». Così come Totò nel vecchio film, Antonio Malduca non si è «intimidito» (o forse sì), fatto sta che ha continuato a correre ancora più velocemente finchè voltato un angolo, è «caduto in braccio» ai carabinieri di guardia al ministero di Grazia e Giustizia, a via Arenula.

Subito dopo sono piombati sul gruppo anche i poliziotti e sembra (ufficialmente è stato smentito) che la pistola e gli abiti borghesi abbiano causato un attimo di confusione e che una carabina sia stata puntata ad altezza d'uomo, prima che tutto venisse chiarito. E' arrivata una «volante» del primo Distretto, sono stati sentiti un paio di testimoni e tutto si è concluso negli uffici di piazza del Collegio Romano con una grossa multa per il semaforo rosso e la velocità pericolosa. Tolta la boria (sempre stando alla versione della PS) il giovane era perfettamente «a posto».

In pratica, quindi, non sarebbe successo quasi niente. «Non sarebbe» se non ci fossero stati quei due colpi di pistola «sparati in aria, a scopo intimidatorio». Lo ripetiamo: polizia e carabinieri sono pagati apposta per correre dietro ai ladri e agli scippatori (o presunti tali) e speriamo che li prendano sempre. Ma se non riescono a raggiungerli, lascino le pistole nella fondina.

Sparare «in aria» non serve a niente. Quelli non si fermano quasi mai e le cronache insegnano, invece, che correndo con un'arma in pugno capita anche di scivolare e di far partire «accidentalmente» dei colpi.

L'ente lirico rischia l'ingovernabilità

Opera: urgente un intervento del ministero

L'ultima denuncia è venuta dal sovrintendente del Teatro, Luca Di Schiena

Il ministro non può far finta di niente. La situazione del teatro dell'Opera è grave e l'ente culturale rischia la ingovernabilità assoluta, è un nodo che va sciolto, e presto, a livello politico. L'ultima denuncia è venuta dal sovrintendente del teatro, Luca Di Schiena, in un lettera inviata al ministro Carlo Pastorino, il quale, nelle roventi polemiche che hanno investito l'ente negli ultimi tempi e di fronte al deteriorarsi ulteriore di uno stato di cose già difficile, finora ha ritenuto (chissà perché) di dover conservare un assoluto silenzio. Nella lettera Di Schiena arriva a formulare l'ipotesi delle sue dimissioni «qualora non si dovesse provvedere in termini chiari, rapidi e concreti».

«Dò per certo — afferma tra l'altro il sovrintendente — che gli sconquassi e i difetti di questo ente sono comuni ad altri compagni di sventura, e fanno parte di una ricorrente patologia lirico-teatrale. Ma all'Opera di Roma le tensioni, le contestazioni, i condizionamenti e le contraddizioni assumono toni più amplificati e laceranti. Chi lo amministra in prima linea si espone ad essere colpito sistematicamente alle spalle».

Di Schiena si riferisce poi lungamente alla sistematica opera di diffamazione e boicottaggio portata avanti «da un consigliere fin troppo noto», con un riferimento trasparente alle sconcertanti iniziative e alla deplorevole linea di condotta del sen. Todini. La lettera è stata scritta l'altro giorno, prima cioè che — come riferiamo qua sotto — la Provincia riproponesse la delibera di revoca del «consigliere guastatore». Ora Todini non c'è più, ma non si può certo dire che tutti i problemi dell'ente lirico siano risolti. Se il ministro non si decide a uscire dal limbo del suo serafico disinteresse, la prospettiva di dimissioni del sovrintendente rischia di divenire realtà. E una crisi al vertice dell'Opera non è una bella prospettiva per il teatro, per la città, per la sua vita culturale.

E intanto la Provincia caccia Todini

Todini se ne deve andare. Per la seconda volta in poche settimane, la giunta provinciale lo ha dichiarato decaduto dalla carica di consigliere di amministrazione del teatro dell'Opera. Lo sostituirà il presidente della Provincia Lamberto Mancini. Se il diavolo (nei panni di Wilfredo Vitalone, recordman in bocciature di delibere) non ci mette la coda, il teatro dell'Opera, che ha già tanti guai, gli enti culturali, la città e, consentitecelo, anche il cronista se lo leveranno finalmente dai piedi. Sparirà un personaggio stolidamente ingombrante, che sembra inventato apposta per mettere il bastone fra le ruote di chi, con tanta fatica e fra tante difficoltà, è al lavoro per rendere a Roma un ente culturale degno del suo nome.

La delibera di revoca è arrivata ieri, una decina di giorni dopo lo scandaloso «veto» opposto da Vitalone a quella precedente. La motivazione parla chiaro: Todini — dice tra l'altro — ha operato in seno al consiglio di amministrazione del teatro «in termini non costruttivi, difendendo interessi non condivisi, nè propri, dell'amministrazione designante, mancando al minimo di collaborazione, anche procedimentale, necessario allo svolgimento corretto e leale della funzione di consigliere all'interno dell'ente lirico». La delibera non lo dice (tanto lo sanno tutti), ma tra le iniziative todinesche che hanno turbato e ostacolato l'attività del consiglio d'amministrazione vanno annoverate, tra le tante altre, anche le minacce di condurre le discussioni «a bottigliate in testa» e l'abbandono della seduta pur di impedire il varo del cartellone. E non sono che due «perle».

Più oltre, sempre nelle motivazioni, si ricorda che già nel giugno scorso il consiglio di palazzo Valentini invitò il nostro uomo a lasciare l'incarico. L'invito, però, non ottenne «esito alcuno». Todini, insomma, fece orecchie da mercante, e ha continuato fino all'altro giorno, quando con serafico candore («io cacciato?!... quando mai!») ha detto la sua in una conferenza stampa. Ora comunque dovrà smetterla di fare l'«indiano».

Intanto il consiglio di amministrazione potrà tornare a riunirsi e a lavorare, e potrà farlo con la ritrovata serenità di un consesso di persone civili. Non è poco.

PS. In serata ci è giunto un comunicato della «Democrazia Cristiana-Agenzia di stampa» (sic!) che riporta una presa di posizione del «consiglio direttivo della sezione centro della DC di Roma» sul «caso Todini». Non entriamo nel merito perché ci pare inessenziale. Abbiamo però qualche domanda per i dirigenti del comitato cittadino scudocrociato:

a) se esiste una «sezione centro» della DC (ci risulta che le opinioni in proposito siano contrastanti, né la sezione in questione figura in alcun elenco);

b) se sì, perché proprio la «sezione centro» e non altre istanze di partito prendano posizione a favore di Todini (fino al punto di convocare per lui conferenze stampa al Plaza, come è avvenuto venerdì); c) che cosa ne pensano (veramente) loro.

L'attentato rivendicato dalle «squadre armate proletarie»

Bomba contro la sede dc di Tormarancia

Lo scoppio ha divelto la saracinesca e ha danneggiato l'arredamento interno - L'ordigno confezionato con trecento grammi di polvere da mina - E' la seconda volta che la sezione democristiana viene presa di mira

Attentato dinamitardo l'altra notte contro la sezione democristiana di via Fontebuono alla Montagnola. L'esplosione ha divelto la serranda e ha danneggiato mobili e suppellettili che si trovavano all'interno della sede scudocrociata.

L'attentato dinamitardo è stato rivendicato da sedicenti «*squadre armate proletarie*» che avrebbero agito in memoria «*del compagno Fabrizio Ceruso*». Fabrizio Ceruso venne ucciso il 9 settembre del '74 a S. Basilio durante gli scontri tra la polizia e un gruppo di persone che avevano occupato alcuni appartamenti dell'Istituto autonomo case popolari.

L'ordigno che ha danneggiato la sezione dc — come hanno accertato gli artificieri era composto da trecento grammi di polvere da mina ed è stato deposto all'esterno della saracinesca. L'esplosione è avvenuta dopo che gli attentatori hanno dato fuoco alla miccia, lunga circa sessanta centimetri, del tipo a lenta combustione, avendo quindi tutto il tempo di allontanarsi senza che nessuno potesse identificarli.

Lievi danni ha riportato anche lo stabile di fronte a quello che ospita la sede della DC: tutti i vetri delle finestre sono andati in frantumi così come quelli di una 128 rossa parcheggiata lì vicino. Scoperchiato anche il tettino di una vecchia 500.

In un primo momento gli abitanti svegliati di soprassalto dal boato, hanno pensato che fosse stata presa di mira la sede della SIP a poche decine di metri dalla sezione, alla fine di via Fonte Buono. E' la seconda volta che i locali dc vengono danneggiati da attentati. La prima volta accadde il 9 febbraio di quest'anno ma, come hanno affermato i dirigenti della sezione, lo scoppio fu di modesta entità, e causò solo lievi danni.

Un piano elaborato dalla Regione

Più scuole, più moderne e costruite in meno tempo

La scuola (dal punto di vista delle strutture edilizie), i programmi, l'elaborazione dei piani futuri: questi i temi al centro della conferenza stampa che l'assessore regionale ai lavori pubblici Gabriele Panizzi ha tenuto ieri mattina. Per definire un programma di edilizia scolastica relativo al triennio 1978-1980, la Regione ha infatti compiuto uno studio «tipologico e normativo» per consentire migliori standard progettuali e la definizione di programmi razionali.

Panizzi ha quindi presentato uno studio di tipologie in materia di edilizia scolastica, la cui elaborazione era stata affidata all'Università di Roma. Si è trattato di una esperienza di collaborazione molto interessante — ha affermato l'assessore — che ci auguriamo possa continuare anche in futuro per approfondire e dotare gli strumenti operativi il «progetto di edilizia scolastica» già parzialmente attuato. A questo scopo sono stati utilizzati fondi del bilancio regionale oltre a quelli stanziati dalla legge 412.

Panizzi ha sottolineato lo stanziamento di 17 miliardi compiuto dalla Regione per il biennio '77-'78 ma ha anche rilevato ritardi e disfunzioni che si sono registrati dal punto di vista delle caratteristiche dei progetti e dei tempi di appalto delle spese. Proprio queste carenze hanno indotto la giunta a elaborare lo studio con cui ci si propone di svolgere un'azione promozionale nei confronti degli enti locali, dei progettisti e degli imprenditori.

Lo studio dovrà contribuire a «tradurre in casi concreti le norme tecniche attuali, di riassumere le caratteristiche standard da soddisfare, di consentire la rapida appaltabilità dei lavori, specialmente per gli interventi dei distretti, di guidare gli enti locali nelle procedure amministrative di supporto alla fase attuativa».

Anniversario

Ad un anno dalla morte del compagno Dario Donati della cellula INPDAI, la moglie compagna Gioia ha sottoscritto 50 mila lire per la stampa comunista.

il partito

ROMA

COMITATO PROVINCIALE: alle ore 11 ufficio segreteria e segretari zone provincia. O.d.g.: «Preparazione conferenza provinciale» (Fredda).

ZONE — «EST»: alle ore 18 a TUFELLO attivo femminile IV Circoscrizione sulla festa dell'«Unità» (Magier-Vestri). «NORD»: alle 19 ad AURELIA riunione segretari sezioni XVIII Circoscrizione (Fugnanesi); alle 19 a TRIONFALE riunione segretari sezioni XVII, con C. Pecchioli; alle ore 19 a PRIMAVALLE riunione segretari sezioni XIX (Benvenuti); alle ore 19 a PONTE MILVIO riunione segretari sezioni XX (Iacobelli). «TIVOLI-SABINA»: alle 20,30 a MONTEROTONDO CENTRO comitato comunale e gruppo consiliare (Filabozzi).

SEZIONI DI LAVORO — ECONOMICA: alle 17,30 in federazione gruppo lavoro nettezza urbana (Denotto).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — FATME: alle 17,30 a Cinecittà (Trovato). CELLULA ADDOLORATA: alle 14 in sede.

VITERBO

CIVITACASTELLANA: ore 18 dibattito unitario su situazione politica. TUSCANIA: ore 19 comizio (Massolo). TARQUINIA: alle ore 19 comizio (Salvagni). VASANELLO: ore 18 comizio (Angelelli). TORRE ALFINA: ore 19 comizio (Spositti).

FROSINONE

Feste dell'«Unità» — ANAGNI: ore 19 comizio (Spazzani). POFI: ore 20 comizio (De Rita). FERENTINO: ore 19 dibattito sulla Bucelossi (Loffredi).

* * *

In FEDERAZIONE, ore 17, commissione scuola a largato (De Rita).

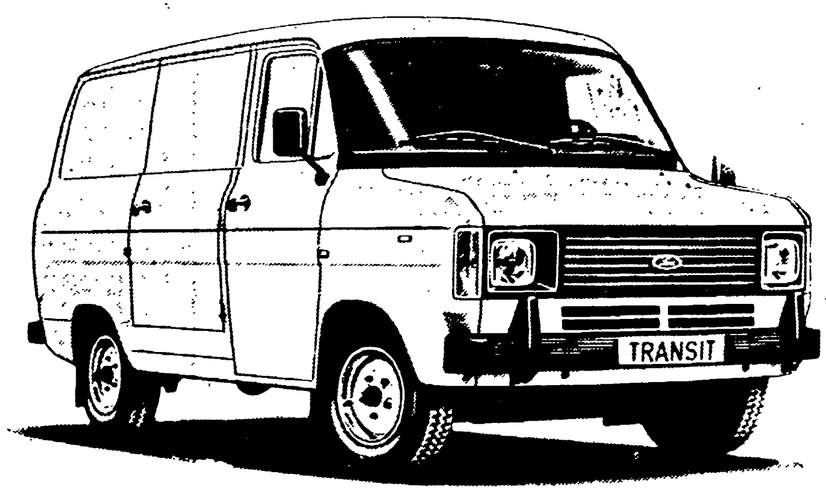
RIETI

Feste dell'«Unità» — MONTOPOLI: ore 18 dibattito sull'agricoltura (Bagnato). COLLEVECCHIO: ore 19,30 comizio (Giraldi).

LATINA

Feste dell'«Unità» — CISTERNA: ore 10 dibattito equo canone (Monti). FORMIA MARANOLA: ore 20 comizio (Vitelli A). APRILIA: ore 20,30 comizio (Vona). LATINA «GRAMSCI»: ore 20 comizio (Grassucci). PONTINIA: alle 20,30 comizio (Velletri). CISTERNA: ore 18,30 comizio (M. Berti). SPERLONGA: ore 20 comizio (P. Vitelli). LATINA «GRAMSCI»: alle ore 10,30 presentazione libro «Momenti e problemi della storia dell'URSS» (Paolo Cordone, Umberto Cerroni, Calzieri).

Nuovo Ford Transit



in pronta consegna alla

Ford Internazional Auto

di Eligio Jazzoni

DIREZIONE GENERALE: ROMA - VIA PINEROLO, 34 - TEL. 75.73.741

- Via Palmiro Togliatti, 651/657 - Tel. 2819441/2
- Viale Aventino, 62 - Tel. 578005
- Piazza Porta San Paolo, 11 - Tel. 578052
- Via Tuscolana, 717/719 - Tel. 7663320
- Via Accademia degli Agiati, 65/67 - Tel. 5420641
- Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) - Tel. 5115657